



Uva roussa

Schneider A., Ruffa P., Raimondi S., 2019. Uva roussa. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 19/02/2020, ultimo aggiorn. 24/02/2020 url <http://vitisdb.it/varieties/show/1667>

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Uva roussa
tipo di origine spontanea
specie non disponibile
gruppo di varietà Neutre
trueness to type informazione non inserita
codice IVD-var_475

genere non disponibile
sottospecie non disponibile
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **si**
codice 348
nome ufficiale Bonda N.

Sinonimi

sinonimi ufficiali (1)
 sinonimi riportati nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite
 Bonda(Valle d'Aosta)

Accessione principale

accessione principale Uva roussa
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Uva roussa - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Uva roussa - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
locus SSR:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
allele:																		
dimensione:	151	151	225	231	247	247	185	194	186	204	251	251	250	256	237	271	273	273

Immagini



germoglio



foglia



grappolo

Riferimenti storici

Benché si sia appurato che questo vitigno corrisponde alla Bonda recuperata e descritta in Valle d'Aosta (Moriondo, 1999) e a seguito di tali studi iscritta nel Registro nazionale (Bonda N.), si è preferito mantenere il nome di Uva roussa (=Uva rossa) con cui è stata reperita nel Canavese, in Piemonte, dove è citata storicamente e dove nel passato aveva probabilmente una presenza culturale maggiore rispetto a quella valdostana. E' il Gatta, il medico eporediese studioso dei vitigni del Canavese e della Valle d'Aosta (1833), a

citare una Uva roussa abbondantemente coltivata nel circondario di Caluso (la cui riportata abbondante tomentosità degli organi vegetativi mal si adatta però al vitigno qui presentato) e una Bonda, di cui non svela la sinonimia, presente all'epoca tra Arnad e Saint-Pierre a ovest di Aosta.

E' tuttavia probabile che con il nome di Bonda in Valle d'Aosta fossero chiamate cultivar diverse, considerando che gli ampelografi ottocenteschi riportano la sinonimia Bonda-Prié rouge, che non pare corretta visto che il Prié rouge è un vitigno distinto, e anche che lo stesso Moriondo (1999) cita una Bonda diversa (con acini ellissoidali e foglia intera) presente nei vecchi vigneti di Aymaville. La Bonda, inoltre, è ben distinta dalla Bondola, un vitigno tipico dell'Alta val d'Ossola e del confinante Ticino svizzero.

Tornando al sinonimo canavesano della Bonda, a fine Ottocento, dall'inventario della Commissione Ampelografica provinciale (1877), una Uva roussa era ampiamente coltivata un po' in tutto il Canavese, da Caluso a Rondissone, oltre che in piccole proporzioni in Valle d'Aosta. Pur mancando una descrizione morfologica storica, potrebbe trattarsi del vitigno qui descritto, caratterizzato da una abbondante produzione di uva che, anche per il carico produttivo, assume un colore deciso solo nei grappoli ben maturi.

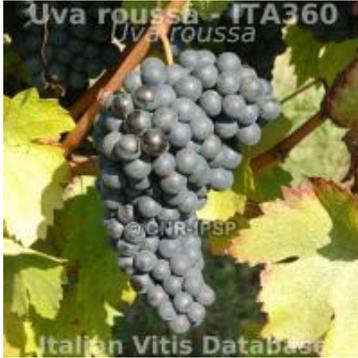
Diffusione & variabilità

Se un tempo aveva un certo interesse soprattutto per la generosa produttività, oggi sia l'Uva roussa canavesana che la Bonda valdostana sono ormai cultivar rarissime, presenti come vecchie piante in sporadici vecchi vigneti. La coltivazione non è ripresa in Valle d'Aosta neppure dopo l'inserimento tra i vitigni idonei.

Utilizzazione tecnologica

Vitigno di quantità, rientrava in uvaggio nella composizione di vini da pasto o per il consumo familiare.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	5	media	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	2	verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	4	ramato - rosso	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	3	bassa	
067	Foglia adulta: forma del lembo	2	cuneiforme	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	3	cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	2	solo al punto peziolare	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	4	medio-bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	2 / 4	entrambi i lati rettilinei / un lato concavo, un lato convesso	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3	aperto	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	2	a parentesi graffa ({})	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	2	tra molto bassa e bassa	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	6	medio-lungo	
204	Grappolo: compattezza	7	compatto	
208	Grappolo: forma	2	conico	
220	Acino: lunghezza	5	medio	
221	Acino: larghezza	5	medio	
223	Acino: forma	2	sferoidale	
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Uva rossa

Superampelo

nessun descrittore SuperAmpelo presente per Uva roussa

Bibliografia (3)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Commissione ampelografica della Provincia di Torino	1877	Catalogo dei vitigni attualmente coltivati nella provincia di Torino		Bullettino Ampelografico, VIII, 727-757
Gatta L. F.	1833	Cenno intorno alle viti ed ai vini della provincia di Ivrea.		In: Calendario Georgico della Reale Società agraria di Torino per l'anno 1833.
Moriondo G.	1999	Vini e vitigni autoctoni della Valle d'Aosta		Institut Agricole Régional. Aosta.